



## Elezioni: muoversi per tempo

facebook

Domande di Facebook  
Get answers from the people you trust.

La tessera ACBL, unica per tutti - non ci sono differenze tra agonisti e ordinari - costa 29\$ per il primo anno e 39\$ dal secondo anno in poi...

Tutti  
"prima picche"



Qualche giorno addietro nel solito gruppo di Facebook dedicato alle questioni di bridge, tecniche e politiche, un bridgista messinese ha pubblicato un post in cui, ponendo alcune domande, sollecitava suggerimenti su come risolvere l'evidente crisi del bridge nostrano, in particolare per quanto riguarda la fidelizzazione dei giocatori e il rapporto con i giovani.

Domande, **ma non le sole**, che ormai da molto tempo i bridgisti italiani pongono non soltanto a sé stessi ma soprattutto alla dirigenza federale ricevendone risposte vaghe, programmi fumosi, iniziative finora prive di un valido e adeguato ritorno.

Sarebbe stato interessante che, **stimolata da** quel post, si fosse sviluppata una discussione approfondita e articolata quale lo spinoso tema avrebbe meritato; forse pure ripetendo cose già dette ma che vale la pena ribadire per tenere sempre viva l'attenzione su argomenti di così primaria importanza.

L'intervento più "pesante" che si è letto è stato quello di un "vecchio" (non nel senso anagrafico) e autorevole bridgista, di cui non si scoprono oggi le posizioni fortemente critiche nei confronti della gestione federale, non solo attuale ma anche di quella di almeno gli ultimi 25 anni.

Per chi non avesse avuto modo di leggerlo e per evitare fraintendimenti ecco di seguito la risposta che egli dava alle domande espresse nel post:

- 1) Le spese di iscrizione sono stratosferiche rispetto a giochi analoghi come scacchi, golf, dama. Vanno ridotte di almeno il 60%. Come? Abbandonando la sede (200.000 euro annui) prepensionando il personale più anziano, abolendo ogni consulenza e spesa impropria.
- 2) In uno sport serio c'è posto solo per soli tre campionati vale a dire Coppie Open e Miste, Squadre Open e Miste, Coppa Italia Open e Miste. Vanno abolite volgarità come gli Over 60, i Regionali in toto, ed ogni altra perversa fantasia che ci viene ammanita anno per anno.
- 3) Azzeramento di ogni categoria con ripristino di sistemi atti a classificare i giocatori a seconda del loro vero valore.
- 4) Concentrazione di ogni risorsa sulle ASD che, per contenere il fenomeno dell'abbandono, devono investire per almeno tre anni su ogni allievo.
- 5) Pacchetti promozionali seducenti (andate a vedervi quelli degli scacchi) per limitare le spese delle trasferte in occasione dei campionati.

Volendo tralasciare in questa sede l'approfondimento delle singole questioni, comunque tutte interessanti e degne della massima attenzione, l'osservazione più spontanea è che questa risposta, indipendentemente da come la si pensi, rappresenta l'embrione, l'abbozzo di un vero e proprio programma elettorale.

Questo dimostra, se mai ce ne fosse necessità, che ci sono bridgisti e dirigenti di grande esperienza e personalità che hanno in mente idee e piani ben delineati, in netto contrasto con l'attuale politica; essi hanno tutte le carte in regola per farsi propugnatori di una decisa iniziativa e raccogliere intorno alla propria persona alcune tra le migliori forze del bridge italiano al fine di mettere sul tavolo una seria e credibile proposta su cui, successivamente, convogliare l'adesione dei Grandi Elettori.

Ma, per quel poco che se ne può sapere, questo non sembra succedere. Perché mai?

- Indolenza?
- Timidezza?
- Deresponsabilizzazione?
- Arrendevolezza?
- Interessi?
- Scarsa voglia di comprometersi?



Qualunque ne sia il motivo, l'unico risultato è quello di continuare ad assistere impotenti al progressivo declino del movimento bridgistico italiano che, caso strano, sembra in controtendenza rispetto a quello che accade al di fuori dei nostri confini.

Gli italiani sono davvero così diversi dai francesi, olandesi, danesi, svedesi, ecc. ecc.? Vale la pena ricordare che il tempo delle elezioni per la Presidenza e il rinnovo del Consiglio Federale si avvicina a grandi passi – verosimilmente dopo le prossime olimpiadi estive brasiliane del 2016 – e sarebbe ora di cominciare a scaldare i motori per la prossima sfida; l'attuale Presidente, almeno pubblicamente come si è sentito nel corso di una recente intervista in cui gli è stata posta la domanda diretta, si schernisce dietro le solite frasi di rito “è prematuro”, “non conta la persona”, “valuterò al momento opportuno”, e simili, ma radio fonte (come usava dire ai tempi del mio servizio militare) conferma che, a meno di imprevisti, la sua ricandidatura è data per scontata.

Alcuni segnali indicano che, se pure in modo abbastanza cauto e velato, si è già avviato il cammino di avvicinamento alla prossima Assemblea Ordinaria per il rinnovo delle cariche federali.

Il Presidente avrà dei seri competitori o sarà una solitaria e vittoriosa galoppata verso la rielezione?

Dipenderà da coloro che, oltre ad esprimere critiche più o meno dure, sapranno e vorranno mettersi in gioco: non più silenzio o solo vuote parole ma concrete azioni. Se così non sarà le voci in dissenso che potranno sorgere dopo avranno indubbiamente molto meno credibilità.

E' viva comunque in tutti coloro che amano il bridge la speranza che già adesso qualcuno, nell'ombra e senza tanti clamori, si stia muovendo in questo senso: occorre farlo in fretta e bene, iniziare la semina per tempo e poi potere raccoglierne i frutti. Soltanto così si può pensare di cambiare verso (nessun riferimento politico) al bridge italiano a cui oggi, a causa di scelte sciagurate, sono venuti a mancare anche i successi sportivi (ma non i campionissimi) che per tanti anni ne sono stati l'indiscusso vanto.

*Il Grillo Parlante*